

Vertice dei democratici con i consiglieri del capoluogo friulano: pronti emendamenti su Università e Aster

## «Udine trascurata», il Pd "corregge" Tondo

### Udine

Un emendamento per «alleggerire la sofferenza finanziaria dell'Università di Udine»; uno che prevede il ripristino degli Aster; e poi atti emendativi per rimpinguare i fondi destinati a viabilità, riqualificazione delle periferie degradate, recupero delle aree dismesse e costruzioni di nuovi asili nido. Sono gli argomenti con cui il Pd comincerà a discutere la Finanziaria regionale in Consiglio, dopo aver raccolto ieri a Udine le emergenze della provincia e della città in un summit che ha riunito i consiglieri regionali friulani, i consiglieri e assessori comunali del Pd e il segretario cittadino.

\* «La Regione di Tondo penalizza Udine - hanno sostenuto i convenuti -, perché le scelte fin qui compiute dalla Giunta e le perduranti incertezze e contraddizioni dei suoi assessorati ostacolano una qualsiasi programmazione di breve/medio periodo».

Tutto ciò, hanno aggiunto, a fronte di una realtà, Udine, che è al centro delle dinamiche che riguardano l'istruzione superiore, i grandi progetti culturali, le grandi reti a partire da quella ferroviaria nord-sud e i collegamenti con l'Austria, il distretto industriale della tecnologia digitale.

Lungo l'elenco delle azioni che secondo il Pd danneggiano Udine. «La soppressione degli Aster e la cancellazione degli strumenti di programmazione urbanistica - secondo i democratici - renderanno più difficile la positiva collaborazione che la città ha iniziato a svolgere con i Comuni dell'hinterland». Le sortite nella sanità e nelle politiche sociali hanno «pesantemente condizionato l'elaborazione dell'atto di indirizzo per la gestione dell'azienda Santa Maria della Misericordia, che da sola sostiene gran parte della sanità di tutta la regione». L'incontro ha poi denunciato che gli investimenti in opere pubbliche subiscono nella Finanziaria regionale a seconda dei casi

una contrazione, un incremento insufficiente o addirittura una riorganizzazione che porteranno ad una spesa «più lenta e difficile». L'esempio è quello del «fondo per l'infanzia e la non autosufficienza, al quale Udine vuole attingere per rafforzare la rete, oggi insufficiente, degli asili nido».

Definita «stucchevole» la vicenda di Innovaction, mentre per le sorti dell'ateneo friulano, «la Regione deve intervenire su Governo e parlamentari per accelerare il superamento dei criteri della spesa storica, perché è da qui che deriva lo sbilanciamento dell'ateneo e il sovrafinanziamento di altre sedi», sottolinea il consigliere regionale Alessandro Tesini. Nel frattempo, aggiunge, «la Regione deve intervenire in modo congruo per alleggerire la sofferenza finanziaria, come ha fatto in altri casi. Da ultimo, per 20 milioni di euro, sul deficit del teatro Verdi di Trieste, ripianato con mutuo finanziato dalla Regione».

A.L.